

Studenti in divisa: torna «On the road» Anche serie web, ma senza smartphone

Legalità. Una ventina di ragazzi potrà vivere in prima persona la «catena del soccorso» Il progetto è unico in Italia. Stage con i vigili e in ospedale, ma anche con la Finanza a Orio

FABIO CONTI

Una serie web per raccontare uno stage che vedrà impegnata per tre settimane, a partire da ieri, una ventina di studenti e universitari, tutti maggiorenni, nell'affiancare gli operatori di soccorso dell'Areu, le forze dell'ordine e la polizia locale, nelle attività quotidiane al servizio del cittadino. La nuova edizione di «Ragazzi on the road» («sulla strada») è stata presentata ieri mattina a Varese, in un luogo emblematico: la centrale operativa del Numero unico di emergenza, il «Nue», dove arrivano per un primo filtraggio tutte le telefonate al 112, comprese quelle che partono dalla Bergamasca.

Il progetto «1-1-2 On the road» proseguirà fino al 10 luglio, consentendo ai protagonisti di indossare i panni, anziché le divise, degli operatori delle forze dell'ordine, ma con la particolarità di non utilizzare lo smartphone. «Un'esperienza "senza filtri" per conoscere e sperimentare di persona le attività a fianco di realtà istituzionali e locali operanti negli ambiti della sicurezza, della tutela, dell'ausilio e del soccorso», è stato spiegato durante la presentazione del progetto, alla presenza del vicepresidente del Consiglio regionale Fabrizio Sala e del direttore generale dell'Areu, Alberto Zoli.

Quest'anno l'iniziativa prevede appunto una serie web, tra l'altro la prima del genere sul tema: sarà incentrata sul rapporto dei ragazzi con l'emergenza. Il progetto, a sua volta unico in Italia, è stato ideato dall'agente di polizia locale Giuseppe Fuschino, con un format del giornalista bergamasco Alessandro Invernici, e promosso dall'associazione socioeducativa «Ragazzi On The Road», che ha alle spalle ben dieci anni di attività. «Il progetto impegna direttamente sul campo i giovani studenti come protagonisti - è stato spiegato ieri -, per infondere tra le nuove generazioni una maggiore responsabilità e consapevolezza dei rischi, soprattutto in ambito stradale, per la prevenzione e gestione delle emergenze».

I ragazzi avranno dunque la possibilità di vivere in prima persona la «catena del soccorso», dalla ricezione della richiesta di soccorso alla centrale operativa, fino all'attivazione e alla gestione degli interventi sulla strada e in ospedale. I partecipanti sono tutti giovani bergamaschi e bresciani. Ai ragazzi verrà chiesto di dimenticarsi dello smartphone durante lo stage, per concentrarsi sulle attività. Alla base del progetto la collaborazione dell'associazione con l'Ufficio scolastico territoriale di Bergamo e l'Università



I giovani che parteciperanno al progetto, ieri a Varese FOTO ALEX PERSICO

degli studi. Stage e tirocini si svolgeranno soprattutto all'interno dei comandi delle polizie locali della Bergamasca di Orio al Serio, Unione Insieme sul Se-

■ In programma anche corsi di guida sicura con Aci e Ats e soccorsi nei fiumi con i sommozzatori

rio, Alzano Lombardo, Treviglio, Unione dei Colli, Scanzorosciate, Seriate e Unione Terre del Serio, oltre che, nel Bresciano, a Desenzano sul Garda (grazie alla collaborazione del locale Lions).

Oltre che alla centrale operativa Areu di Varese, i ragazzi stazioneranno anche alla sala operativa dell'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, da dove vengono gestite le attività di soccorso, oltre che direttamente su alcune ambulanze della Croce

bianca di Bergamo. Qualora non fosse possibile salire sui mezzi di soccorso, i ragazzi useranno delle «safety car». E poi assisteranno ai controlli della Finanza a Orio, parteciperanno a corsi di guida sicura con Aci e Ats, a soccorsi nei fiumi con i sommozzatori di Treviglio e a interventi d'emergenza con polizia, carabinieri e vigili del fuoco. Uno dei ragazzi potrà vivere poi un «giorno da sindaco», ospite dell'ufficio di Davide Casati, giovane primo cittadino di Scanzo.

Arrestato due volte in un mese per furto di bici

In via Tiraboschi

Ha visto qualcuno arrabbiarsi vicino ad alcune biciclette in via Tiraboschi dalla vetrata al primo piano del negozio Oviess e non ci ha pensato più di tanto: appena ha capito che poteva trattarsi di un ladro ha raggiunto la rastrelliera e lo ha bloccato, facendo poi allertare le Volanti della polizia. In manette per tentato furto aggravato è così finito D. S., 35 anni di Bergamo, con diversi precedenti. L'uomo tra l'altro era finito in manette il 17 maggio per un episodio del tutto analogo: in piazza Matteotti in pieno giorno stava cercando di forzare il lucchetto di una bicicletta, ma un passante lo aveva visto, bloccato e fatto arrestare. A processo era stato poi condannato a 4 mesi di reclusione, con obbligo di firma.

Quando la polizia è arrivata sul posto, visto il precedente recente, lo ha arrestato: controllando le bici gli agenti hanno notato che la guaina in plastica di una catena era tagliata. «Ammetto, volevo prendere quella bici», ha detto ieri a processo, assistito dall'avvocato Felice Piccoli.

Il giudice Lucia Graziosi ha convalidato l'arresto e, valutata anche la tossicodipendenza del 35enne, gli ha applicato per ora la misura cautelare dell'obbligo di firma quotidiana. Il processo, anche per valutare il comportamento dell'imputato, è stato quindi aggiornato al 22 settembre.

LA STORIA

Multa per divieto di sosta a Roma Rota (Fiom): «Ma io ero a Milano»

Congratulazioni, complimenti e tante felicitazioni. La grillina Virginia Raggi è il nuovo sindaco di Roma, ma - ci permettiamo di dire - il meglio deve ancora venire. Perché ora Virginia si deve confrontare

con Roma, la città eterna con certe sue eterne (anche piccole) storture.

Ora, come reagire se dalla Capitale ti arriva una multa da pagare per divieto di sosta, ma ti rendi conto che tu e la tua auto quel giorno a Roma proprio non c'era-

vate? È ciò che è successo a Mirco Rota, segretario generale della Fiom-Cgil Lombardia, che ieri si è visto recapitare una sanzione da 42,58 euro da Roma Capitale. Ciò che gli viene contestato è che il giorno 20 aprile, alle ore 12.02, la sua vettura si trovasse in via Ga-

sparmato, violando l'articolo tal dei tali del Codice della strada.

Ma, oltre al fatto che «a Roma non vado mai in auto - spiega Rota - il 20 aprile ero di sicuro a Milano per la manifestazione dei metalmeccanici a sostegno del rinnovo del contratto nazionale». Bingo. Ma non bisogna rallegrarsi troppo, perché c'è comunque da fare i conti con la burocrazia. «Ho chiamato l'ufficio di Roma e da una verifica è emerso l'equivoco». Forse si è trattato di un errore di trascrizione (il verbale è firmato da due agenti e da un responsabile del procedimento), fatto sta che Rota

ha dovuto inviare una mail, tramite posta certificata, al prefetto spiegando l'accaduto e il fatto che quel giorno né lui né la sua auto si trovassero nella Capitale.

«Una cosa del genere - dice Rota - lascia senza parole». Non per altro: «Naturalmente si può sempre sbagliare, ma bisognerebbe anche provare a rimediare e non scaricare ulteriori incombenze a chi riceve una sanzione non dovuta. Se questo è il livello di funzionamento della macchina pubblica...». Ecco, appunto: puntini di sospensione. E auguri, Virginia.

Francesca Belotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mirco Rota della Fiom-Cgil

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

FINALMENTE. L'apparecchio acustico che migliaia di persone volevano è ora disponibile.
I pensionati sono entusiasti di questa novità!

Ora è possibile ritrovare il piacere di sentire in modo naturale. L'apparecchio acustico con tecnologia Inium Sense è una soluzione che diventa "Invisibile" una volta indossato.

Offre ai pensionati la possibilità di far fronte al loro calo uditivo, compensando la perdita dell'udito individuale, in tutte le situazioni.

Nessuno lo noterà perché si adatta perfettamente e confortevolmente al condotto uditivo e utilizza l'acustica dell'orecchio per ottenere una qualità del suono naturale.

Tutto funziona automaticamente. Non ci

sono pulsanti o rotelline di cui preoccuparsi quindi non vi è alcuna necessità di regolare continuamente le impostazioni.

Puoi tornare a goderti la vita, concentrandoti sui suoni che ti circondano, invece che pensare all'apparecchio acustico.

La tecnologia Inium Sense, permette di analizzare continuamente i suoni in entrata e si adatta ad ogni singola situazione in modo da offrire sempre il miglior risultato possibile; anche in ambienti rumorosi.

Infatti non si limita ad aumentare il volume,

ma quando l'apparecchio individua una conversazione, il suono viene automaticamente filtrato solo su frequenze specifiche. Questo permette di far sentire e capire le parole senza sforzo e con chiarezza.

Oggi si possono ottenere tutti i benefici che ci aspettiamo da un apparecchio acustico digitale e nessuno si accorgerà che ne stiamo indossando uno.

Questa campagna è promossa da Udicare Srl, gruppo Italiano leader nelle soluzioni per l'udito.

Per provare gratuitamente la tecnologia per l'udito Inium Sense o per richiedere informazioni

**chiama il numero
035 04 60 029**

**oppure scrivi a
info@udicare.it**